

TRENO DELLA MEMORIA

La Presidenza Nazionale ANSMI ha comunicato che nei giorni 4 e 5 novembre 2022, si potrà visitare presso la stazione Termini di Roma (binario 1) e la stazione di San Pietro (binario 1) il treno della memoria per ricordare il Centenario della Translazione del Milite Ignoto.

Lo Stato Maggiore Esercito, attraverso la Presidenza Nazionale ANSMI, chiede a tutte le Associazioni d'Arma di sensibilizzare i propri soci alla partecipazione dell'evento.



Foto celebrative dell'evento



QUOTA SOCIALE ANNO 2022

Si pregano i signori Soci di effettuare il pagamento della quota sociale anno 2022 di € 30,00, recandosi di persona presso la Sezione ANSMI di Roma via Santo Stefano Rotondo, 4, il lunedì – mercoledì – venerdì dalle ore 9.30 alle 12.00. Oppure versare la somma di € 31,00 in C/C postale n° 1054862485 o effettuare bonifico sulle coordinate postali di seguito riportate.

Codice IBAN IT32F0760103200001054862485

Discorso tenuto dal Presidente di ASSOARMA in occasione dell'incontro del Presidente della Repubblica con le Associazioni combattentistiche e d'Arma

«Signor Presidente,

le Associazioni d'Arma desiderano esprimerle, per il mio tramite, i sensi della loro gratitudine per essere state qui convocate in questa solenne circostanza (77 anniversario della Liberazione, n.d.r.). L'evento che siamo qui riuniti a celebrare ha un profondo significato nel ricordo del contributo di valore e di sangue dei nostri 85mila soldati caduti a Cefalonia, a Porta San Paolo, a Montelungo, sul fiume Senio e nei campi di prigionia...

...Quanto avviene in questo momento in Ucraina ci suggerisce infine alcune considerazioni, anche se non rilevanti come la guerra in atto. È tuttavia necessario formularle ai fini dell'equilibrio nell'ambito dei nostri Sodalizi.

Mi riferisco alla ritirata che coinvolge i nostri soldati in terra di Russia e subito dopo proprio in Ucraina, tra la fine del '42 e i primi del '43, con il dramma che ne conseguì e che tutti ricordiamo con emozione. In proposito, Signor Presidente, sento il dovere di riportarle un

appello accorato delle Associazioni d'Arma.

Il valore del soldato italiano ed il sacrificio dei tanti caduti nell'adempimento del dovere meritano di essere infatti parimenti riconosciuti a tutti i combattenti, siano essi di pianura o di montagna, del nord o del sud. Questo per smentire recenti discriminazioni che offendono il senso più profondo dei nostri sentimenti, con uno spirito di solidarietà e di amor patrio che deve farci sentire tutti uniti soprattutto nel momento drammatico che stiamo vivendo.

Grazie!»

Mario Buscemi



Dalla lettera del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Presidente del Consiglio Mario Draghi

«... I caduti delle Forze Armate sono stati protagonisti di molteplici atti di eroismo e di sacrificio per i quali è doveroso ricordarli. Gli eventi bellici più significativi hanno visto quasi sempre insieme, protagonisti, diverse espressioni delle Forze Armate, unite nel sacrificio per il bene del Paese. Considerate le molteplici e ricche tradizioni delle Forze Armate, è possibile – sull'esempio della previsione di una giornata specifica per il Corpo degli Alpini, la cui storia gloriosa e il prezioso impegno, anche di rilievo sociale, meritano riconoscenza; così come la meritano gli altri Corpi che compongono le nostre Forze Armate – che venga chiesta l'istitu-



zione di altre giornate da dedicare ai numerosi singoli Corpi, Armi, specialità o unità, così come indicato dall'ordine del giorno n. 137 approvato dalla IV Commissione del Senato l'8 marzo scorso. In tal modo si avrebbe un proliferare di ricorrenze e una frammentazione della memoria e della riconoscenza dovuta alle Forze Armate e ai loro caduti. A questo riguardo vi è da chiedersi come sarebbe possibile per le pubbliche istituzioni e per le scuole richiamare l'attenzione e ce-

lebrare degnamente – così come richiesto dalla legge appena promulgata – plurime giornate ciascuna dedicata a un singolo Corpo delle Forze Armate.

Lo Stato Maggiore delle Difesa ha diramato un'informativa con la quale autorizza il personale militare all'uso facoltativo dell'ombrello in caso di tempo piovoso. Il manufatto dovrà essere tenuto, in ogni circostanza, con la mano sinistra, al fine di consentire il saluto militare.

Ombrello in uniforme: quali regole?

Fino a poco tempo fa, ai nostri militari era vietato il porto e l'uso dell'ombrello quando indossavano l'uniforme, mentre era consentito mettere un apposito soprabito; poi, recentemente, le cose sono cambiate, e adesso una nuova direttiva dello Sme, lo Stato maggiore dell'esercito, finalmente autorizza il parapoggia e, in particolare, lo consente a chi indossa l'Uniforme ordinaria di servizio (Uos) o l'Uniforme Speciale (Us):

- durante il **tragitto casa-lavoro** (come nel caso del militare che si reca in caserma a piedi, in macchina o con i mezzi pubblici già indossando l'uniforme);
- per «brevi trasferimenti» (ad esempio, in caso di raggiungimento di un'altra caserma o ufficio, o durante la pausa pranzo esterna);
- quando il militare è «a diporto», ossia è libero dal servizio ma indossa l'uniforme (come nel caso di chi parte per una licenza).

Anche quando l'uso è consentito, ci sono determinate condizioni da rispettare: l'ombrello va **impugnato con la mano sinistra**, in modo da lasciare la mano destra libera per fare il saluto militare, che è dovuto quando si incontra un superiore.

Ombrello per militari: come deve essere?

Nella nuova direttiva Sme, ci sono anche delle disposizioni di dettaglio sul **tipo di ombrelli** che è consentito utilizzare per i militari in divisa: sono ammessi sia quelli **tradizionali** sia quelli **pieghevoli** (che comunque devono essere acquistati dal militare a proprie spese, e non vengono forniti dall'Amministrazione), ma devono rispettare i seguenti **requisiti**:

- il **diametro** «di massima» deve essere compreso tra i 100 ed i 120 centimetri (bando, quindi, a mini ombrelli o agli ombrelloni enormi);
- il **colore** deve essere nero e in tinta unita (quindi

- niente ombrelli variopinti o in stile “arcobaleno”);
- l'oggetto deve essere totalmente privo di **marchi** e disegni distintivi o loghi pubblicitari;
- il **manico** dell'ombrello deve essere rigorosamente nero o in legno, mentre la **montatura** può essere di color metallo argentato.

Quando l'uso dell'ombrello per i militari è vietato

La circolare precisa che l'uso dell'ombrello è «**facoltativo** in caso di **tempo piovoso**», mentre quando l'ombrello è portato al seguito ma rimane chiuso deve essere riposto «ove possibile» nelle borse personali.

In ogni caso, l'uso dell'ombrello per i militari in divisa è **vietato** nelle seguenti situazioni:

- durante le **cerimonie** e manifestazioni di rappresentanza;
- nel compimento di **servizi armati** o su disposizione specifica dei Comandi per altri tipi di servizi;
- quando si indossano **uniformi speciali** (da volo, da montagna, da combattimento, ecc.).

La nuova direttiva è stata emanata a fine agosto 2022 e subito qualcuno ha fatto ironia su queste disposizioni, apparentemente strane, ma che in realtà trovano fondamento nella rigorosa disciplina militare e nei relativi regolamenti sull'uso delle uniformi nelle varie situazioni. Così anche **disposizioni** di dettaglio, come quella sull'**uso dell'ombrello in divisa**, richiedono una normativa precisa e analitica, per evitare disservizi o l'instaurazione di procedimenti disciplinari nelle situazioni dubbie. Quindi, non è affatto marginale sapere se e quando un soldato o un carabiniere può aprire il parapoggia mentre indossa la divisa. Per capire l'importanza di queste regole, pensiamo soltanto ai nostri soldati impegnati nelle numerose missioni di pace all'estero ed a tutti quelli che svolgono quotidianamente le attività di controllo del territorio e dello spazio marittimo ed aereo.

PRANZO SOCIALE DI FINE ANNO 2022

Domenica 4 dicembre 2022 sarà organizzato il consueto pranzo sociale di fine anno presso il noto Ristorante “**L'Incanto Marino**” sito in via Alessandro De Stefani, 10/24 alle ore 13,30.

Il contributo richiesto ai soci sarà di € 40 per persona, la rimanente spesa sarà a carico della Sezione Ansmi di Roma. Confido nella massima adesione dei soci e loro famigliari, (l'aumento di € 5 rispetto allo scorso anno è dovuto ai noti problemi dei costi di luce e gas). Questa occasione ci darà l'opportunità per scambiarci, con un pò di anticipo, gli auguri del Santo Natale e per il nuovo anno.

I soci interessati dovranno prenotarsi entro il 20 novembre telefonando il Lunedì - Mercoledì - Venerdì al numero 067001405 dalle ore 9.30 alle ore 12.00 oppure tutti i giorni al cell. 3479448958, dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

Si fa presente, inoltre che, qualora ce ne fosse bisogno, saranno prese tutte le precauzioni previste dalle norme in vigore per il Covid 19.

Col. Nunzio Scolamacchia

CAMBIO AL VERTICE DEL CAPO REPARTO SUPPORTO DEL POLICLINICO MILITARE «CELIO»

Il 23 settembre 2022 nel Complesso Militare di Villa Fonseca è avvenuto il cambio del Comandante Supporto del Policlinico Militare “Celio”, tra il Col. del Genio Ingegnere **Daniele BAJATA** cedente e il Col. **Francesco SPADOLINI** subentrante.

La cerimonia iniziava con l'ingresso della Banda della “Scuola Trasporti e Materiali”, seguita da un Reparto in formazione.

Il Reparto era composto da Ufficiali medici, Sottufficiali e graduati di Truppa di Sanità. Erano presenti inoltre Autorità Militari e una rappresentanza di Civili e Religiosi. La Sezione ANSMI di Roma era presente con il Labaro e il suo Presidente Col. Nunzio Scolamacchia accompagnato dal socio Cav. Antonio Neglia. Con il Reparto schierato il Brig. Generale Carlo Catalano, Direttore del Policlinico Militare, accompagnato dal Col. Bajata, ha passato in rassegna il Reparto e le Autorità presenti. Per primo ha preso la parola il Col. Bajata illustrando i 4 anni intensi trascorsi in un Ente molto diverso da tutti quelli in cui aveva operato. Ringraziava i Direttori che si erano alternati in 4 anni, il Gen. Div. Francesco Diella, il Ten. Gen. Giacomo Mammana, e per ultimo il Brig. Gen. Carlo Catalano, per avergli dato fiducia, sostegno e stima per l'opera svolta, portando a termine molti lavori e altri in via di realizzazione. Ha ringraziato per prima i suoi collaboratori, il personale militare che ha collaborato con lui ed il personale civile.

Molto commovente è stato quando ha ringraziato la sua famiglia, moglie e figlia che lo hanno supportato in questi anni, vivendo da sole, lontane in un'altra città. Subito dopo ha preso la parola il Direttore





del Policlinico Brig. Gen. Carlo Catalano, il quale ringraziava il Col. Bajata per tutto quello che in questi anni ha saputo realizzare con dedizione, competenza e professionalità, e per l'amicizia dimostratagli. Al termine del discorso è avvenuto il cambio consegne fra il Col. Bajata cedente ed il Col. Spadolini subentrante.

Subito dopo il Cappellano Militare del "Celio" Don Michele Motta, ha letto la preghiera del Geniere.

In questa cerimonia il Direttore del Policlinico Brig. Gen. Carlo Catalano ha consegnato ad un Ufficiale e due graduati di Truppa un diploma di merito.

Al termine è stato offerto un lauto rinfresco nei giardini antistanti il dipartimento (ex Centro Studi).

Al Col. Bajata la Sezione ANSMI di Roma, esprime un vivo ringraziamento per quanto ha fatto per il Policlinico Militare "Celio" di Roma e per la vicinanza alla nostra Sezione e gli augura un futuro pieno di soddisfazioni e lusinghieri successi nel nuovo prestigioso incarico che assumerà presso il Comando Genio di Roma.

Al Col. Francesco Spadolini che si accinge ad assumere il nuovo prestigioso incarico, il Presidente della Sezione ANSMI di Roma Col. Nunzio Scolamacchia a nome proprio e di tutti gli associati augura buon lavoro.

Il Delegato Regionale Lazio-Umbria e Presidente della Sezione di Roma e Provincia

Col. Nunzio Scolamacchia

CAMBI DI NOMENCLATURA DEI GRADI: IL DETTAGLIO

Nella recente revisione del modello delle Forze Armate, è previsto un cambiamento di nomenclatura di alcuni gradi specifici.

La nuova riforma delle Forze Armate segna alcuni cambiamenti fondamentali nel mondo delle divise, come ad esempio il **cambio di nomenclatura** per alcuni **gradi** della gerarchia militare.

Le novità della riforma

Concretamente, le modifiche previste dall'entrata in vigore della nuova legge, sono pensate e attuate al fine di migliorare l'efficienza dell'intero sistema.

Le **nuove modalità di reclutamento** vedranno coinvolti i volontari in ferma prefissata e il **limite di età** previsto per questi ultimi **abbassato a 24 anni**.

In questo caso però ci soffermeremo su uno dei **punti cardine** della riforma che avrà effetto immediato, rispetto al quale le stesse Forze Armate hanno

fatto sentire la propria voce attraverso le associazioni sindacali di settore. Ci riferiamo al **cambiamento della nomenclatura dei gradi del personale Graduato e Sergente**. Dopo essersi fatto attendere per anni, un tale cambiamento implica l'abbandono di una nomenclatura definita "ai limiti dell'inconcepibile, arretrata e poco utilizzabile nei contesti gerarchici" attraverso un comunicato di ASPMI, un'associazione di settore.

All'interno del mondo militare il concetto di **grado** risulta fondamentale e la gerarchia è il **caposaldo stesso del sistema**. La chiarezza, in tal senso, non è dunque definibile importante, ma addirittura necessaria e irrinunciabile.

Nel **dettaglio**, con l'entrata in vigore della **legge n. 119 del 5 agosto 2022** sono previsti i **seguenti**

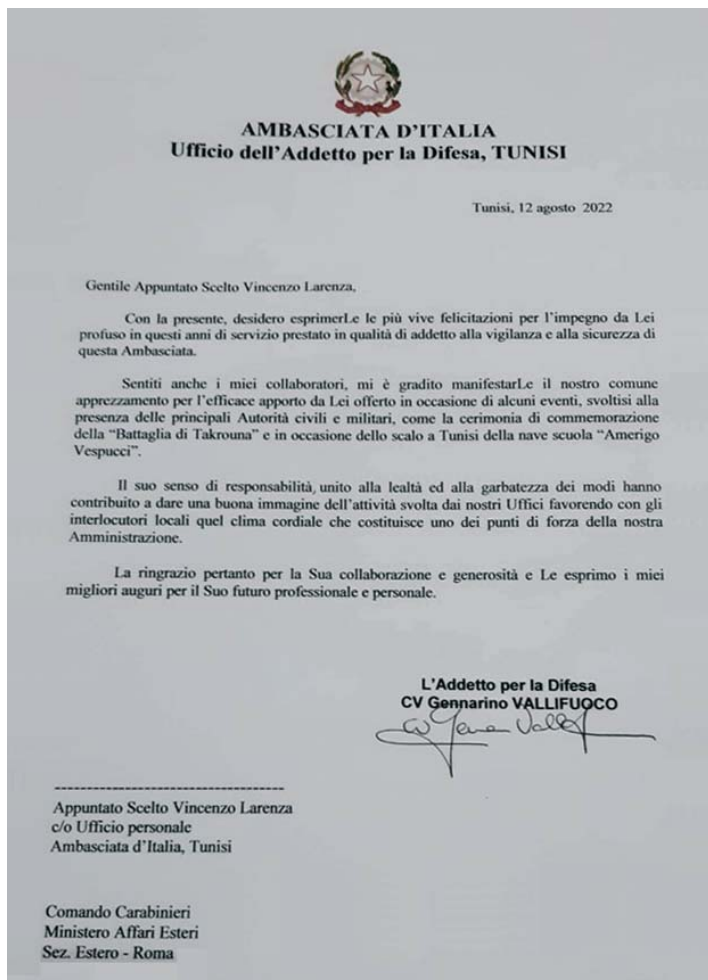
cambi di nomenclatura:

- la denominazione del militare di truppa senza grado della **Marina Militare**: da “sottocapo” in “comune scelto”;
- la denominazione di tutti i gradi e della qualifica del grado apicale dei graduati dell’**Esercito Italiano**:
 - da “primo caporal maggiore” in “graduato”;
 - da “caporal maggiore scelto” in “graduato scelto”;
 - da “caporal maggiore capo” in “graduato capo”;
 - da “caporal maggiore capo scelto” in “primo graduato”;
 - da “caporal maggiore capo scelto qualifica speciale” in “graduato aiutante”;
- la denominazione del grado apicale e della relativa qualifica dei graduati della **Marina Militare**:
 - da “sottocapo di 1^a classe scelto” in “sottocapo scelto”;
 - da “sottocapo di 1^a classe scelto qualifica speciale” in “sottocapo aiutante”;
- la denominazione del grado apicale e della relativa qualifica dei graduati dell’**Aeronautica Militare**:
 - da “primo aviere capo scelto” in “primo graduato”;
 - da “primo aviere capo scelto qualifica speciale” in “graduato aiutante”;
- la denominazione del grado apicale e della relativa qualifica dei graduati dell’**Arma dei Carabinieri** e del **Corpo della Guardia di Finanza** da “appuntato qualifica speciale” in “appuntato aiutante”;
- la denominazione della qualifica del grado apicale dei ruoli dei sergenti:
 - da “sergente maggiore capo qualifica speciale” in “sergente maggiore aiutante”, per l’**Esercito Italiano** e l’**Aeronautica Militare**;
 - da “secondo capo scelto qualifica speciale” in “secondo capo aiutante”, per la **Marina Militare**;
 - da “brigadiere capo qualifica speciale” in “brigadiere capo aiutante” per l’**Arma dei Carabinieri** ed il **Corpo della Guardia di Finanza**.

La speranza e l’implicito obiettivo è che questa riforma possa fruttare i risultati sperati. Quali sono? Certamente una maggior efficienza di tutto il sistema, la **professionalizzazione** delle nuove leve e una **definizione** più chiara e **marcata** di ruoli, **gradi** e relative **paghe** e **mansioni**.

SOCI CHE SI DISTINGUONO E ONORANO LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Di seguito si riporta una nota di merito del C.V. Gennarino Vallefuoco addetto militare Ambasciata Italiana a Tunisi.



GRAVE LUTTO PER LA SEZIONE ANSMI ROMA

IL GENERALE NICOLA VOZZA CI HA LASCIATO

IL TRISTE EVENTO AVVENUTO A ROMA L'11 SETTEMBRE

Dopo una lunga malattia sopportata con dignità e coraggio si è spento a Roma il nostro carissimo ed amatissimo socio Nicola Vozza. La notizia della prematura scomparsa ci giunge nel momento di mandare in stampa il presente numero del notiziario e gli stretti tempi tecnici non ci permettono di tratteggiarne, come avremmo voluto, un ricordo particolareggiato

Nato a Taranto il 28 febbraio 1938 Nicola Vozza frequenta i corsi normali dell'Accademia Militare di Modena e, conseguita la nomina a sottotenente, viene assegnato all'Arma del Genio. Dopo una carriera prestigiosa che lo vede, tra l'altro, comandante della brigata Meccanizzata Trieste, Capo del IV Reparto dello Stato Maggiore dell'Esercito (periodo in cui, per ragioni di servizio, ebbi il piacere di conoscerlo), Ispettore Logistico, Capo della Regione Militare Meridionale e, infine

Ispettore delle Armi lascia, dopo 44 anni, il servizio attivo con grado di generale di Corpo d'Armata.

Dopo qualche anno dal congedo il Generale Vozza volle iscriversi alla nostra Associazione e partecipando, insieme alla signora Isabella, a molteplici viaggi culturali organizzati dalla Sezione di Roma. Tutti lo ricordiamo per il carattere riservato, l'innata simpatia, la disponibilità verso il prossimo, il rigore morale e professionale, l'amore verso la propria famiglia, la profonda esperienza, qualità tutte tali da renderlo un Maestro di Vita per le nuove generazioni. Tra i tantissimi riconoscimenti raccolti dal generale Vozza, riportiamo, per problemi di spazio, solo i due più significativi: la nomina a Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana e il conferimento della Croce d'Argento al Merito dell'Esercito.



Croce d'argento al merito dell'Esercito

Tenente Generale
Data del conferimento: 10/06/2002



motivazione:

“Ufficiale Generale in possesso di non comuni doti umane, rare capacità intellettuali e professionali, dotato di eccezionale carisma, ha saputo gestire e risolvere, in ogni circostanza, tutte le problematiche connesse con gli alti incarichi a lui affidati tra i quali emergono quello di comandante della brigata meccanizzata “TRIESTE”, di capo del IV reparto dello Stato Maggiore Esercito ed Ispettore Logistico, di Comandante della Regione Militare Meridionale e di Ispettore delle Armi. Magnifica figura di Ufficiale, sorretto da elevatissime motivazioni che ha servito per oltre quaran-



taquattro anni l'esercito italiano ed il paese, contribuendo ad accrescerne e rafforzarne il lustro ed il prestigio”. Roma, 01 marzo 2001.

Grande Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica Italiana
Data del conferimento: 02/06/1994
Su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri

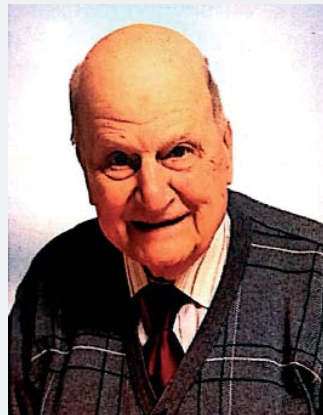


A nome mio personale e come Presidente della Sezione ANSMI di Roma interpretando il cordoglio di tutti i soci formulo alla Sua adorata signora Isabella, ai figli e ai nipoti tantissime e sentitissime condoglianze.

Col. Nunzio Scolamacchia
Presidente ANSMI Roma

TRISTIA

Il 26 luglio 2022 all'età di 87 anni è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il nostro socio M.llo M.A. **Raffaele MONACO**. Il M.llo Monaco per oltre 30 anni ha prestato servizio presso la Direzione Generale della Sanità Militare in Roma.



Il M.llo Monaco non era sposato e verso la fine degli anni 90 si fece trasferire presso l'ospedale Militare di Chieti per avvicinarsi alla sua famiglia. All'atto del congedo si stabilisce a Chieti presso la sorella. Il M.llo Monaco è stato un fedele servitore dello Stato, svolgeva il suo lavoro con intelligenza e serietà, facendosi apprezzare dai suoi superiori e dai colleghi. Molti di noi della vecchia guardia lo ricorderanno per il suo sorriso, disponibilità verso il prossimo, signorilità e rettitudine morale.

Il Presidente della Sezione di Roma a nome proprio e di tutti gli associati formula ai famigliari sentitissime condoglianze.

Il 12 agosto 2022, dopo una lunga malattia è venuto a mancare all'affetto della cara moglie e figli il LgT. **Giovanni FILIPPONI**. Il 1° Maresciallo Filipponi era nato nel 1952 ed aveva prestato servizio presso la segreteria dell'allora Ospedale Militare (ora Policlinico Militare) e successivamente presso la segreteria del Comando del Corpo Sanitario Esercito.



Chi ha avuto il piacere di conoscerlo lo ricorderà per la sua signorilità, professionalità, disponibilità verso il prossimo, riservatezza e rettitudine morale. Il Signore ha voluto chiamarlo prematuramente a se. Sono certo che da lassù proteggerà la cara moglie e i suoi figli. Il Presidente della Sezione ANSMI di Roma, Col Nunzio Scolamacchia, a nome proprio e di tutti gli associati formula sentite condoglianze.

“POLDO BUSSOLETTO” MAESTRO DI VITA PER LE NUOVE GENERAZIONI

Il 17 settembre 2022 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il nostro amatissimo socio **Poldo BUSSOLETTO**. Il Cav. Bussoletto è stato un fedele servitore dello Stato rivestendo la qualifica di M.llo Maggiore dell'Esercito, apparteneva all'arma di Artiglieria svolgendo mansioni molto delicate presso l'allora Comando 5° CMT di Padova. Raggiunto i limiti di età, verso la fine degli anni 80, avendo avuto una esperienza di lavoro con un suo zio nel campo d'impresa di pulizie, decide di aprire a Padova un ufficio di servizi espandendosi in poco tempo su tutto il territorio nazionale, diventando una delle più importanti imprese con 500 dipendenti.

Per me è stato da sempre più di un fratello maggiore. L'ho conosciuto nel lontano 1972 per ragioni di lavoro, da allora ci siamo sempre frequentati fino adesso anche con le rispettive famiglie. Sabato 17 settembre quando la cara moglie mi comunicava la dipartita del caro Poldo è stato un colpo per me.

Molti soci che lo hanno conosciuto nella sua venuta a Roma in Sezione, ma anche nei pranzi sociali (era sempre presente con la signora) lo ricorderanno per la sua simpatia, disponibilità verso il prossimo, generosità, riservatezza, rettitudine morale e professionale, molto legato alla sua famiglia, in una parola, un maestro di vita per le nuove generazioni. Il Signore lo ha voluto chiamare a se. Sono sicuro che di lassù proteggerà la sua adorata moglie signora Franca, la figlia Cristina, il genero e gli adorati nipoti.

Il Presidente della Sezione ANSMI di Roma, Col Nunzio Scolamacchia, a nome proprio e di tutti gli associati formula sentite condoglianze.

